




Confartigianato
Imprese

Il presidente provinciale di Confartigianato Imprese Parma, Enrico Bricca, ha espresso a Roberto Peroncini la "più sincera gratitudine per aver arricchito con le sue opere la sede centrale di Parma. La sua mostra sarà un vero e proprio successo, capace di unire l'arte alla tradizione artigiana, valori che stanno a cuore a Confartigianato. Le sue opere illuminano i nostri spazi, trasmettendo emozioni e suscitando ammirazione. La sua arte, così vicina ai valori dell'artigianato, è fonte d'ispirazione per tutti noi.

Grazie ancora per questo dono prezioso."

PUNTO
ARTE



**ROBERTO
PERONCINI**

HOMO FABER
Creatività e Artigianato

Dal 5 dicembre 2024 al 31 marzo 2025


Confartigianato
Imprese

Viale Mentana, 139/A - Parma



ROBERTO PERONCINI

Brevi note sull'opera pittorica dell'artista secondo Arturo Carlo Quintavalle

"Davvero Peroncini è pittore della memoria; non contano, non hanno senso per lui le immagini dei media, le icone usurate della pubblicità, le scritte dense, colori piatti e contorni segnati, dei cartelloni; per lui le luci improvvise, i toni violenti, le immagini che lampeggiano, la plastica con dentro le luci della città e delle vetrine non hanno appeal; per lui le fotografie e le figure riprodotte non hanno storia..."

"Peroncini opera con lentezza e per strati, lo dimostrano chiaramente le sue pitture; lavora utilizzando tecniche diverse, utilizzando materiali che sono resti della nostra cultura, legni vecchi e sabbia, frammenti di ogni genere e colori non tradizionali, come del resto aveva proposto Kurt Schwitters, come aveva fatto la ricerca Dada e come alcuni maestri hanno fatto, da Burri a Tapes, nella storia del mondo dell'arte della metà dello scorso secolo. Peroncini insegna composizione, insegna e quindi sa di storia, sa indagare e rileggere le figure del passato nel presente dei giovani, quindi non è certo un artista che ha visto poco e da lontano, o in riproduzione, semmai è un artista che ha visto molto e presto, ed ha scelto. Ma cosa? Appunto la memoria, la sua è "arte della memoria"..."

"Si dirà, ma allora dove sta la novità, la originalità di Peroncini? Credo che stia proprio qui, in una mediata consapevolezza del linguaggio anzi dei linguaggi della storia, nella volontà di caricare le proprie opere di quelle antiche durate, il che vuol dire capacità di scegliere una strada propria, individuata e diversa. Peroncini ha avuto davanti molte vie, da quelle neoespressioniste a quelle accademizzanti ai revival della Pop Art, ma ha deciso di spendere la propria ricerca su un versante che ha dato molti frutti, in passato, all'arte italiana quello dell'informale.

La sua consapevolezza della tradizione statunitense è evidente, più Cy Twombly che Jim Dine, più Sam Francis oppure Philip Guston che Jackson Pollock, ma alla fine, la memoria dell'arte che appare a lui congeniale è la tradizione europea, occidentale, della rappresentazione della durata.

Ecco dunque la composizione attenta alle proporzioni di De Stijl che Peroncini evoca pensando alla sapienza compositiva di Alberto Burri e di Antoni Tapis, ecco dunque la densità dei muri che sono ormai segno di una lontana vicenda perchè le nostre città non hanno più pareti scrostate e neppure strati di intonaci, ma solo acrilici, solo colori plastici, uniformi e non modulati. E' questo il fascino della pittura di Peroncini, pittura come schermo, come spazio della proiezione delle proprie figure originarie, delle proprie matrici: una pittura che attrae certo coloro che hanno vissuto l'aura dell'informale ma che serve, certamente, oggi, ad addestrare i più giovani a scoprire il fascino del tempo, appunto il fascino della memoria".

